

Premesse per approcciare il seguente modulo: la formazione che ha lo scopo di cambiare le persone e aprire le loro menti è qualcosa di più della capacità di elaborare in maniera critica informazioni, dati e fatti - per quanto anche questa abilità sia importante! La formazione ha bisogno di un **cambio di prospettiva** attraverso l'**incontro**, che permette alla persona di essere emotivamente toccata e di riflettere sull'esperienza dell'incontro.

Obiettivi

A completamento di questo modulo, gli studenti dovrebbero:

- ✓ Essere "non solo" in grado di acquisire informazioni e dati concreti sulla tematica dei rifugiati/migrazione, ma in una certa misura essere in grado di comprendere (anche a livello emozionale) la condizione, le esperienze e i desideri dei rifugiati.
- ✓ Aver vissuto un cambio di prospettiva e raggiunto una conoscenza più profonda.

Contenuto

- ✓ Relazionarsi con le esperienze e prospettive dei rifugiati.

Metodi

Incontro con i rifugiati (tramite un incontro reale e/o attraverso testimonianze).

Transizione dal modulo 2

Ricordate agli allievi che nella lezione precedente hanno cercato informazioni, dati e fatti sulla tematica rifugiati/migrazione. Questa volta si tratta di scoprire il volto delle persone che stanno dietro fatti e numeri. Questo è ciò che trasforma le informazioni in conoscenza profonda.

Step #1

Un incontro reale

Raccomandiamo in particolar modo di pianificare un incontro reale con un rifugiato che vive nel vostro paese e che può raccontare la sua esperienza nel suo paese di origine, e il suo status di rifugiato nella sua nuova patria. Al fine di trovare e preparare al meglio questo tipo di interlocutore, dovrete di norma chiedere supporto al vostro partner CHANGE. Il JRS ha molti contatti con rifugiati che si prestano ad essere interlocutori per questo tipo di incontri e ha esperienza e competenza necessarie a preparare l'ospite per questo incontro.

Preparazione del vostro ospite

Quando selezionate il possibile interlocutore insieme al partner CHANGE, tenete a mente che:

- ✓ La persona dovrebbe essere a proprio agio nel parlare delle sue esperienze (incluse esperienze stressanti e dolorose), delle sue perdite e angosce, speranze e desideri, senza finire per affliggersi ulteriormente. La persona deve anche essere in grado di gestire il fatto che gli studenti potrebbero non sempre essere sensibili e cauti nel formulare le loro domande o i loro commenti.
- ✓ La persona dovrebbe aver vissuto nel vostro paese abbastanza a lungo da poter parlare di esperienze (positive e negative) riguardo l'essere o meno accettati, riguardo l'inclusione o esclusione, e così via. Ovviamente, un rifugiato che è arrivato da poco nel vostro paese può comunque parlare di esperienze che sono istruttive per i ragazzi/e. Tuttavia, non sarà in grado di raccontare molto su cosa significa vivere nel vostro paese.
- ✓ Idealmente, la persona può parlare con gli studenti nella vostra lingua. Altrimenti è richiesta una traduzione simultanea, che potrebbe non trasmettere alcune sottili sfumature della presentazione e necessita comunque di un tempo maggiore.
- ✓

L'ospite deve conoscere in anticipo quali saranno gli argomenti dell'incontro e come si svolgerà il dialogo. Al fine di dare a lui o lei (e a tutti i partecipanti) una sensazione di sicurezza, si raccomanda vivamente di far condurre e moderare la conversazione a



una persona che conosca l'ospite (di solito quindi il partner CHANGE o un'altra persona che lavori con il JRS). Chiedete all'ospite (tramite il vostro partner CHANGE) di preparare degli spunti che può delineare utilizzando le seguenti domande. Ovviamente lui/lei sarà completamente libero/a di parlare di ciò che desidera.

- ✓ Cosa mi ha spinto ad abbandonare la mia patria?
- ✓ Chi e cosa ho abbandonato - chi e cosa mi manca di più?
- ✓ Cosa ho vissuto nella mia situazione di rifugiato?
- ✓ Cosa mi ha reso più forte durante questo difficile percorso?
- ✓ Quali desideri e idee ho avuto pensando alla mia nuova casa?
- ✓ Come sono stato accolto nella mia nuova patria: cosa mi ricordo in modo particolare, cosa mi ha aiutato, cosa è stato per me difficile? Ci sono persone divenute particolarmente importanti per me?
- ✓ Quali incontri mi hanno toccato e cambiato durante il mio viaggio?
- ✓ Come vivo la convivenza con i cittadini del mio nuovo paese?
- ✓ Cosa è importante e prezioso per la nostra convivenza?
- ✓ Come posso e come vorrei contribuire alla società in cui vivo ora?
- ✓ Quali sono le mie speranze e i miei sogni per il futuro?
- ✓ C'è qualcosa in particolare che voglio raccontare agli studenti o che vorrei chiedere loro?
- ✓ Qual è il più importante cambiamento avvenuto nella mia vita?

Preparazione della vostra classe

La preparazione dei vostri studenti sarebbe meglio farla alla fine del modulo precedente (si veda transizione dal modulo 2 al modulo 3): spiegate che l'ospite parlerà di esperienze estremamente personali, alcune delle quali sono state difficili e dolorose. Dite agli studenti che potranno certamente fare domande all'ospite (e quindi mostrare interesse), ma dovranno farlo in maniera rispettosa.

Dovranno immaginare cosa può significare parlare di esperienze personali, emozioni, speranze e sogni di fronte ad un pubblico sconosciuto.

Introduzione e dialogo

Quando l'ospite, accompagnato dal vostro partner CHANGE, verrà in classe, date brevemente il benvenuto a entrambi. Il partner CHANGE dovrebbe introdurre l'interlocutore senza anticipare cosa lui/lei dirà. Chiedete all'ospite di raccontare la sua storia e agli studenti di ascoltare senza interrompere. Dopo l'introduzione, gli



studenti possono fare domande e parlare con l'ospite. Se al termine di questa parte l'ospite fa domande agli studenti o dice qualcosa che li colpisce particolarmente, gli studenti possono esprimere le loro opinioni e fare dei commenti.

Riflessione

Alla fine dell'incontro, gli studenti possono brevemente dire cosa li ha particolarmente colpiti e toccati. Cosa sperano per le loro personali vite e cosa per quanto riguarda la convivenza con altre persone? Il vostro interlocutore dovrebbe avere l'ultima parola: cosa ha tratto da questa conversazione?

Potete usare i seguenti step 2.1 e/o step 2.2 come alternativa allo step 1 nel caso non fosse possibile organizzare un incontro con un rifugiato in persona. Potete anche utilizzare lo step 2.1 e/o lo step 2.2 come materiale supplementare - a seconda del tempo che avete a disposizione.

Step #2/1

Quando i rifugiati diventano poeti/poetesse

In internet troverete molte testimonianze di rifugiati - specialmente poesie - particolarmente adatte a suscitare emozioni ed empatia.

Qui due esempi:

- ✓ Il poeta slam ed ex rifugiato JJ bola:
- ✓ La tredicenne rifugiata siriana, divenuta poetessa pluripremiata:



[Qui](#) troverete informazioni sulla poetessa e anche il testo della poesia (potrebbe essere utile distribuire il testo anche in formato cartaceo):



Potrebbero esistere video di poesie di rifugiati che vivono nel vostro paese. Questo può aiutare gli studenti a stabilire una connessione con il proprio paese.

Mostrate agli studenti uno dei video selezionati e chiedete loro di riflettere subito dopo (domande → [scheda di lavoro per studenti](#)):

- ✓ Quali esperienze e quali desideri vengono espressi nella poesia?
- ✓ Cosa mi ha particolarmente colpito e commosso?
- ✓ Se potessi parlare con il/la poeta/poetessa: cosa gli/le chiederei, su cosa vorrei saperne di più?
- ✓ Se questi/e poeti/poetesse vivessero con noi – quali delle loro esperienze, quali delle loro competenze potrebbero offrirci, e come ci arricchirebbero?
- ✓ Se fossi costretto a lasciare casa mia da un giorno all'altro, cosa mi mancherebbe di più? Cosa desidererei dal mio nuovo paese? Cosa sarebbe importante per me per poter vivere bene lì?
- ✓ Domanda alternativa per rifugiati o migranti in classe: dopo essere stato costretto a lasciare la mia casa: cosa mi manca di più? Cosa desidero dal mio nuovo paese? Cosa è importante per me per poter vivere bene qui?

- ✓ Dopo la riflessione personale, gli studenti possono condividere idee su tali domande, in piccoli gruppi o con l'intera classe.

Step #2/2

I rifugiati raccontano la loro storia

Se non ritenete opportuno lavorare con le poesie, potete anche mostrare un video in cui un rifugiato racconta la sua storia. Ad esempio, se non avete utilizzato i video su Hiba o Filimon del modulo 1, potete farlo ora.



Subito dopo chiedete agli studenti di riflettere individualmente sulle seguenti domande (domande → [scheda di lavoro per studenti](#)):

- ✓ Quali diversi sentimenti esprimono Hiba/Filimon?
- ✓ Cosa ho provato mentre guardavo il video?
- ✓ Quale contributo positivo potrebbero dare alla nostra società rifugiati come Hiba o Filimon? Di cosa avrebbero bisogno per poter dare un loro contributo?



Potrebbero esserci anche video di rifugiati che vivono nel vostro paese e raccontano la propria storia.

Se scegliete l'opzione 2, potreste anche decidere di condurre lo step affiancati da un partner CHANGE. Lui/lei potrebbe, ad esempio, utilizzare alcuni esempi per spiegare quali aspetti di queste testimonianze sono rintracciabili tra i rifugiati nel vostro paese.

Invito alla riflessione

Spiegate l'attività di riflessione per questo modulo (attività di riflessione → [scheda di lavoro per studenti](#)). Prima del prossimo modulo chiedete cortesemente di:



Fotografare un simbolo/oggetto che rappresenti le vostre speranze!



Annotare 3 desideri per la società della vostra nuova patria!

Riassunto e transizione

Chiedete agli studenti di spiegare, in alcune righe, cosa hanno imparato durante questo modulo. Dopo che alcuni studenti avranno espresso la loro opinione, potete riassumere a parole vostre (vedere gli obiettivi della lezione sopracitati).

Quindi potete spiegare come si proseguirà con il prossimo modulo: *“il prossimo modulo riguarderà cosa dovrebbe guidarci se vogliamo giustizia per i rifugiati, e se desideriamo tutti convivere nel modo migliore”*.

LET'S GO TO MODULO 4